

**INTERROGAZIONE ORDINARIA  
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA  
ORALE  
N. 470**

**PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA  
SALUTE, RIPRISTINO ATTIVITA'  
CONSULTORIO PER ADOLESCENTI  
"PUNTO GIOVANI" DI BUSSOLENO.**

*Presentato dalla Consiglieria regionale:  
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 17878  
Pervenuta in data 13/05/2015*

2.18.1/470/15/x

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00017878/A0100B-04 13/05/15 CR



Handwritten signature: M. 18. Li. All

12:22 13 MAG 2015 A01000 001038

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## INTERROGAZIONE

N° 470

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula  
Ordinaria a risposta orale in Commissione  
Ordinaria a risposta scritta  
Indifferibile e urgente in Aula

*Indifferibile e urgente in Commissione*

**OGGETTO:** Prevenzione e promozione della salute, ripristino attività consultorio per adolescenti "Punto Giovani" di Bussoleno

### Premesso che

l'art. 32 della Costituzione della Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti;

l'articolo 32 della costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità";

### Premesso ancora che:

come previsto dall'articolo 15, comma 20, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella legge n. 135/2012, è necessaria una costante azione di controllo della spesa sanitaria, intrapresa con il Piano di riqualificazione del SSR e di riequilibrio economico (Piano di rientro) 2010-2012, sottoscritto il 29/07/2010 (D.G.R. n. 1 - 415 del 02/08/2010) e integrato da un successivo Addendum (D.G.R. n. 44 - 1615 del 28/02/2011 e n. 49 - 1985 del 29/04/2011);

con D.G.R. n. 25 - 699 del 30/12/2013 si è provveduto all'approvazione dei Programmi Operativi 2013 - 2015 (P.O.) predisposti ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni in legge n. 135/2012, con

l'obiettivo di proseguire e rafforzare l'azione di riorganizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale;

con D.G.R. n. 1-600 del 19/11/2014 e 1-924 del 23 gennaio 2015 si è provveduto ad adeguare la rete ospedaliera agli standard della legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016;

con D.G.R. n- 1-924 del 23/01/2015 si è provveduto ad effettuare un'integrazione alla D.G.R. 1-600 del 19.11.2014;

### **Individuato che**

In data 29 dicembre 2014 è stato approvato la deliberazione di Giunta regionale N. 40-854 ad oggetto: Piano regionale della prevenzione 2014-2018: recepimento del Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 e indirizzi generali per il periodo 2015-2018;

Nell'allegato A del Piano regionale della prevenzione si fa una puntale situazione sullo stato di salute dei cittadini piemontesi indicando, ad esempio, come: *"Il fumo di sigaretta è il fattore di rischio evitabile con il maggiore impatto sulla salute...I risultati delle azioni di contrasto al fumo di sigaretta in Piemonte sono maggiori rispetto al livello nazionale, soprattutto in termini di prevenzione primaria.*

*Rimangono da affrontare le forti diseguaglianze sociali nell'esposizione (la prevalenza di fumatori tra coloro con molte difficoltà economiche è quasi il doppio di coloro che non ne hanno, 40% vs 22%, PASSI 2010-2013) e anche nella capacità di smettere di fumare (tra le persone con molte difficoltà economiche c'è un ex fumatore circa ogni 3 fumatori, mentre tra quelle senza difficoltà economiche gli ex fumatori sono poco meno dei fumatori, PASSI 2010-2013) ed il monitoraggio dei comportamenti dei soggetti più giovani."*

### **Individuato inoltre che**

Fino al 2010 il Distretto Sanitario dell'ASL TO3 era sprovvisto di un Punto giovani, servizio che include interventi di ginecologia, psicologia e servizio educativo per i giovani tra i 12 e i 24 anni;

-La Regione, Piemonte, in attuazione della L.296/2006 (legge finanziaria anno 2007,) ha approvato le linee progettuali in materia di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;

-Con deliberazione n. 69/2008 del 26/11/2008 il consiglio di amministrazione del Con. I. S. A, Consorzio Intercomunale socio assistenziale Valle di Susa, approvava un Protocollo d'Intesa con l' ASL TO3 per la realizzazione del progetto denominato "Punto giovani e .....altri spazi" relativo alla riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie ,nonché si richiedeva alla Regione Piemonte un contributo in merito pari ad € 73.748,24;

-Con D. D. n. 57 del 27/02/2009 la Regione Piemonte - Direzione Politiche Sociali ha assegnato al Con. I. S. A. "Valle di Susa" fondi per la realizzazione di progetti

sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie, per un importo pari ad € 73.893,48, di cui 20.444,56€ era la somma destinata al Punto Giovani coperta da apposito finanziamento regionale;

Il Con. I. S. A si impegnava al saldo del contributo regionale finalizzato al progetto del Punto Giovani pari ad € 51959,89 da utilizzare per le altre attività previste dal progetto quali: rimborsi spese, personale dell'Asl, allestimento Punto Giovani, percorsi formativi ecc.

Con procedura aperta di gara d'appalto, il Con. I. S. A. ha proceduto all'affidamento del servizio nel mese di settembre 2009, alla Cooperativa Sociale CHANGE quale soggetto che ha messo a disposizione l'educatore professionale con qualifica di counsellor facente parte, unitamente alle altre figure professionali individuate dall'ASL (ginecologo e psicologo), dell'équipe pluriprofessionale del Punto Giovani.

A partire dal 2010 il Punto Giovani prevedeva **due** aperture al pubblico settimanali per un totale di n. 6 ore coinvolgendo circa 450 ragazzi in i locali comunali messi a disposizione dell'ASL, nell'ambito della "Rete Aziendale per l'assistenza.

Dalla fine del 2014 ad oggi, a fronte del progressivo esaurimento del finanziamento suddetto e nell'intento di prolungare più possibile l'attivazione dei servizi svolti nel Punto Giovani di Bussoleno (To), sono stati ridotti gli orari di apertura al pubblico, con conseguente sostituzione e/o riduzione del monte ore di alcune delle figure professionali finora impegnate (educatrice e psicologa); tutto ciò ha causato difficoltà nell'accesso al servizio da parte dell'utenza, oltre a una probabile flessione del numero di utenti.

**INTERROGA**

*la Giunta regionale,*

per sapere se intenda ripristinare adeguati livelli di investimento economico e di professionalità per la gestione del consultorio per adolescenti "Punto Giovani" di Bussoleno, con lo scopo di garantire la medesima qualità dell'offerta coerentemente con gli obiettivi progettuali prefissati, anche privilegiando la continuità necessaria al mantenimento del rapporto fiduciario tra operatori e utenti.